COMUNITA' CRISTIANA DI CAVERNAGO

Via Manzoni 17 - Cavernago . tel. 035.840018 cell d.Ezio 338.8059020

par.cavernagomalpaga@gmail.com www.unitapastoralecavernagomalpaga.it

1/2026

Domenica 4 Gennaio 2026 - II di Natale

DAL VANGELO DI GIOVANNI (1,1-5.9-14)
In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.
Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto
di ciò che esiste.
In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.
Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.
Venne fra i suoi,
e i suoi non lo hanno accolto.
A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
i quali, non da sangue
né da volere di carne
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.
E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito che viene
dal Padre, pieno di grazia e di verità,

OUVERTURE ALLA NUOVA UMANITA'

Il prologo di Giovanni è musica. E la musica devi lasciarla andare, devi seguirla, non puoi appesantirla con troppe paure, non puoi costringerla a piegarsi alle tue pretese… arriva, ti chiama, e se ne va. Lei è libera, tu puoi seguirla, se vuoi. Sarà così anche con Gesù, musica a narrare storie nuove, danza sulle macerie del fallimento, resurrezione in atto: per capirlo devi abbracciarlo. Sequela, musica. Se hai troppa paura lui cammina avanti. Se hai troppe pretese sul divino lui le forza fino a farle saltare. Se vuoi: musica.

Come vorrei che le parole di Giovanni potessero fare quello per cui sono nate: scendere e tenderci la mano e invitarci a una danza libera e liberante come la Parola. Una Parola che, semplicemente, dice l'evangelista, sta al principio di tutto *(In Principio era il verbo…)*. E quando senti una frase così o stai già danzando o non capisci. Ma se stai danzando, mentre il tuo corpo disegna traiettorie invisibili e inaspettate, mentre la musica risveglia un corpo altrimenti condannato all'immobilità… mentre danzi capisci che la vita è davvero come la descrive il Prologo: *c'è una Parola, un Suono, al Principio di ogni cosa.* E il principio non è solo l'attimo lontano, quello che dà inizio a tutto, il Principio è il cuore della vita, è il battito vitale di ogni cosa, è la vita nella sua manifestazione. C'è la Parola di Dio al cuore di ogni cosa che non muore. E il segreto della vita è trovare il modo lasciarla cantare in ogni momento. Farla scaturire dal suo principio. Non è un principio cronologico è il Cuore delle cose. C'è il sussurro dolce di Dio in ogni espressione della vita, devi solo creare il silenzio giusto e avere saggezza sufficiente all'ascolto.

Lascia cantare la Parola: *in Principio era il verbo e il Verbo era Dio.* E tutta la vita non dovrebbe essere altro che un cammino leggero a lasciar cantare la Parola. Danza la Parola aggrappata al pianto di un bambino appena nato, danza la Parola nello sguardo bagnato di un vecchio, danza tra i malati e gli emarginati, danza tra le vittime della violenza, danza nel sorriso del perdono. Persino nella malattia danza. Occhi risorti l'hanno ascoltata anche nella morte, quando si è atteso l'ultimo respiro come un passaggio e non come la fine delle danze.

*In Principio era il Verbo, la Parola…*quel suono di cui sentiamo bruciante nostalgia. Al Principio anche del nostro vivere c'è quella Parola che solo noi possiamo pronunciare. E il Prologo suggerisce che tutta la vita non è altro che un tentativo, spesso maldestro, di lasciar cantare quella sillaba divina che ci abita. Al principio del nostro *esserci* nel mondo, al principio di ogni tentativo di venire alla luce c'è la Parola che ci invita alla danza. Come se la nostra esistenze non fosse altro che il tentativo di liberarci da tutto ciò che impedisce l'incontro con quel Soffio di Voce Infinita che respira in ogni nostro battito cardiaco.

Ascolta te stesso, scendi senza paura oltre le chiusure e le maschere che ti sei costruito. Ascolta il desiderio di Infinito che è principio di ogni tuo sguardo, di ogni tuo pensiero innamorato della Vita. E se riusciamo a comprendere questo inizio di Vangelo è solo perché una danza perfetta l'abbiamo amata. È quella di Gesù di Nazareth. Che ha accompagnato le storie degli uomini che si sono affidati a lui a compiere quel sentiero che porta all'Incontro con il *sé* più profondo. Tragitto in lui già pienamente concluso: vero uomo e vero Dio.

Danzava sulla crosta della lebbra, danzava sulle macerie lasciate dall'adulterio, danzava sul filo di vita dell'uomo abbandonato ai bordi della strada, danzava sul tradimento e sull'odio di chi voleva uccidere il fratello… danzava… *Parola al Principio della Vita*… per accompagnare gli uomini a tornare in vita: resurrezione in cammino. E chi non danza a ricomporre l'umano, chi frena queste traiettorie di profondità, chi impedisce al prologo di cantare, chi non perdona… frena la vita. La impedisce. Ed è la faccia scura e morta di ogni Principio. E si uccide. Fede, fede vera non è cercare il colpevole, quello è stato l'origine di ogni peccato, ma saper guardare la vita, anche tragica, ferita, tradita e cercare cocciutamente di non far tacere quel Soffio di Verbo che la abita. Tornate a inventare passi di danza, anche estremi se occorre, pur di non cedere al silenzio. Per non cedere alla morte. Non è questione di santità o di eroismo, è questione di sopravvivenza: se non lascio danzare il Suono della Vita io sono già morto? Il Prologo ci ricorda che questa è la nostra unica e definitiva vocazione.

Diventare figli di quella Parola che abita il principio di ogni cosa: *a quanti lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio.* Perché è un potere: quello di dare la vita, come il potere divino di risorgere. Che possa arrivare questo prologo a toccare le tante persone che non danzano più, bloccate in storie (magari di coppia) che non trovano sbocchi, in ferite che non si riescono nemmeno più a nominare, in storie che diventano lenti supplizi. Il vero peccato non è quello di sbagliare, nella vita si sbaglia anche tanto, si ferisce e ci si ferisce… vero peccato è rimanere fermi e bloccare le traiettorie di possibili ri-umanizzazione di chi abbiamo accanto.

La Parola si fece carne… per rendere visibile la danza. *La carne si fece Parola*. Perché questo succede, quando si crede, quando si è innamorati della vita, quando ci si lascia afferrare dal Sogno evangelico, la carne narra il divino. La nostra carne. Non il pensiero, non l'atteggiamento religioso, non la devozione, gli inchini, i baci alla reliquia definiscono l'uomo di fede… ma quanto la Carne riesce a portare alla luce la Parola. Se le mie labbra sono mute perché non baciano più, se le mie mani non sanno accarezzare, se i miei piedi non riescono ad avvicinarsi a chi mi ha tradito, se non abbraccio mai, se non stringo, se non lascio cantare il bisogno dell'Altro, del Fratello, che dovrebbe essere Principio della Vita... io non credo. Dio non è forse il Padre alla ricerca del figlio, lo sposo alla ricerca della sposa? Come posso dire di credere se non torno per strada a cercare l'Amore? Il prologo apre le danze. Gesù danzerà su queste parole e saprà creare la coreografia perfetta del mondo nuovo. Tenteranno di fermarlo. In croce. Ma ormai *Il Principio* danzava in lui. E persino la morte in Lui danzerà vita sul margine estremo del sepolcro. Da allora la musica non si è interrotta. Overture Giovannea della nuova umanità.

VITA DELLA COMUNITÀ' PARROCCHIALE

DOMENICA 4 GENNAIO - II DI NATALE

Messa ore 8.30

Messa ore 11.00 *(+ per la comunità)*

LUNEDI 5 GENNAIO

Ore 17.15 Adorazione Eucaristica *Ore 17.40 Preghiera del Vespro*

- **Messa ore 18.00**

MARTEDI 6 GENNAIO
EPIFANIA DEL SIGNORE

Messa ore 8.30

Messa ore 11.00 *(+ per la comunità)*

ORATORIO: DALLE 15.30 MERENDA

ORE 16.30 TOMBOLATA

MERCOLEDI 7 GENNAIO

- **Messa ore 9.00** *(+ Ferruccio Tuttavilla)*

GIOVEDI 8 GENNAIO

- **Messa ore 9.00**

ORATORIO: INCONTRO CATECHISTI ore 20.45

VENERDI 9 GENNAIO

- **Messa ore 9.00** *(+ Maria Santinelli)*

SABATO 10 GENNAIO

Ore 17.15 Adorazione Eucaristica *Ore 17.40 Preghiera del Vespro*

- **Messa ore 18.00**

DOMENICA 11 GENNAIO
BATTESIMO DEL SIGNORE GESU'

Messa ore 8.30

Incontro nei gruppi di catechesi ore 9.45

Messa ore 11.00 *(+ per la comunità)*

- **Offerte dalle buste di Natale € 3.300,00**
- **Offerte settimana scorsa € 922,00**

GRAZIE !!!

ORARI APERTURA ORATORIO E BAR

DA LUNEDI A VENERDI
ORE 15.30 – 18.00

DOMENICA
ORE 9-12.00 15.30.18.00

Con l'Epifania
si chiude il tempo
dell'Anno di Giubileo

Preghiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli,
la *fede* che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di *carità*
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata *speranza*
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitino l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli. Amen

INCONTRO VOLONTARI FESTA
MARTEDI 13 GEN. SERA
CONSIGLIO PASTORALE
GIOVEDI 15 GEN. SERA
CONSIGLIO AMMINISTRATIVO
VENERDI 16 GEN. SERA

EPIFANIA DEL SIGNORE

Con i Magi si è messo in viaggio
il vostro cuore verso Dio e verso Betlemme.
La vostra ricerca era Dio
unica guida della vostra inquietudine.

Cercavate nel firmamento
del cielo per cercare
nel vostro cuore!

In silenzio o Magi avete interrogato
le stelle e umilmente
avete fatto domande agli uomini.

Chini davanti al Bambino
come al cospetto della Stella,

offrite l'oro del vostro amore,
l'incenso della vostra adorazione,
la mirra delle vostre più intime sofferenze.

E tu, non rischierai come i Magi il tuo viaggio?
Dio ha deposto il suo mistero di vita
nel tuo cuore.

Solo il futuro preziosamente colma il tuo cuore:
nessuna rassegnazione trova posto nel Regno.